

ART HISTORY BEFORE ENGLISH

Negotiating a European Lingua Franca from Vasari to the Present

a cura di R. Brennan, M. Mascolo, A. Nova, C. O. O'Donnell

I saggi di questo libro sono centrati su una questione fondamentale per tutte le discipline umanistiche: qual è il **rapporto tra la lingua predominante in una disciplina di studi e lo sviluppo della disciplina stessa**. La storia dell'arte, per esempio, ha come prima lingua il latino (a partire da Plinio il Vecchio), ma presto vede l'affermazione del volgare (prima e dopo Vasari) per poi approdare al francese e al tedesco, soprattutto per la teoria estetica. Quali dinamiche artistiche, intellettuali e storiche hanno guidato la diffusione e la preminenza di una particolare lingua nelle pubblicazioni storico artistiche nei secoli?

Nel mondo globalizzato contemporaneo è l'inglese che si è affermato come la lingua principale degli studi storico-artistici. L'utilizzo di una nuova lingua franca ha modificato i principi e i concetti storico-artistici, oppure questi sono rimasti invariati sotto la veste di nuovi termini? Quali conseguenze ha avuto e ha l'utilizzo di un linguaggio condiviso, con finalità pratiche di immediatezza comunicativa?

A queste domande fondamentali per lo status della storia dell'arte si tenta di dare risposta nei saggi di importanti specialisti contenuti nel volume.

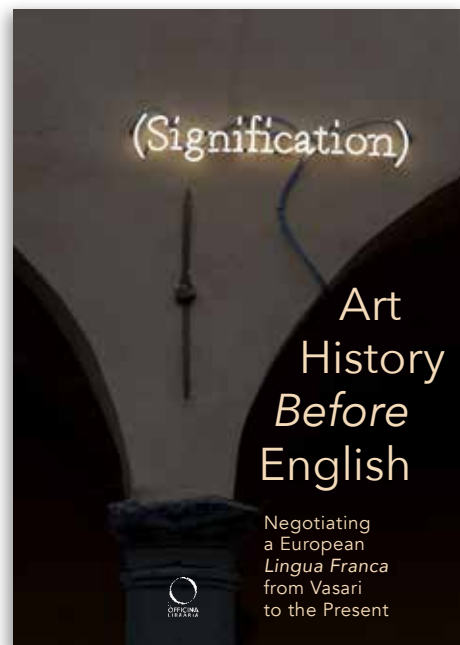
Robert Brennan è ricercatore all'Università di Sydney. Il suo primo libro, *Painting as a Modern Art in Early Renaissance Italy*, è in corso di pubblicazione per Harvey Miller.

Marco Mascolo è ricercatore all'Università di Siena. Tra le sue più recenti pubblicazioni, uno studio sul conoscitore Wilhelm R. Valentiner (2017). Scrive per diverse testate, tra cui *The Burlington Magazine*, *Visual Resources* e *Prospettiva*.

Alessandro Nova è direttore del Kunsthistorisches Institut di Firenze – Max-Planck-Institut.

La sua ricerca si concentra sull'arte della prima età moderna.

C. Oliver O'Donnell è ricercatore al Warburg Institute dell'University of London, dove è membro del Bilderfahrzeuge Research Group. Tra le sue recenti pubblicazioni, *Meyer Schapiro's Critical Debates: Art through a Modern American Mind* (Penn State University Press, 2019) e vari articoli per *History of Humanities*, *Word & Image* e *Tate Papers*.



336 pp. • brossura con alette
17 × 24 cm • 90 ill.
29,00 €
978-88-3367-073-7

#LINGUAGGIO #ARTE #LETTERATURA ARTISTICA

Sommario

Introduction

I. Inventions of Academic Languages

R. Williams, Terms of Art

M. Rossi, Norma e parodia. Lessico, codici e categorie del discorso sull'arte dagli Umidì alla Crusca

J. Lichtenstein, The Conferences of the Royal Academy of Painting and Sculpture: A New Discourse on the Arts

O. Bonfait, La lingua francese e il parlare d'arte, 1660-1700

II. In the Shadow of the Academy

F. Terrenato, In the Manner of Vasari: Italian Loanwords and Calques in Karel Van Mander's *Schilder-boeck* (1603-5)

S. Bann, Historical genre: Negotiating a hybrid concept in and outside of nineteenth-century France

M. Fried, Absorption/Absorbement and other problems

III. Translating and Untranslating Art Writing

E. Décultot, Winckelmanns Sprachen.

Kunsttheorie als Übersetzung

A. Beyer, Art Historical Untranslatables

M. Mascolo, Roberto Longhi e la sua ricezione, tra ekphrasis e connoisseurship

É. Passignat, Nello specchio della traduzione: l'ecfrasi longhiana alla prova della lingua francese

IV. Art History and the Anthropology of Language

J. Leavitt, Language Ideologies and the Inventions of Art History

C. O. O'Donnell, Meyer Schapiro and Claude Lévi-Strauss: Structuralist Arguments among Abstract Paintings

W. Davis, "Reading-In": Franz Boas and the Languages of the Anthropology of Art

H. Bredekamp, A Neglected Tradition? Art History as Bildwissenschaft

